

I cinquant'anni di barbe di Giorgio Roncari

Pubblicato: Sabato 14 Ottobre 2017



Giù un po' di saliva per vincere l'emozione, il respiro trattenuto, e la lama che salpa nel mare di schiuma appena posata col pennello sulla guancia di qualche cuviense che avrà pensato: "Proviamo un po', questo Roncari".

Anche allora il 14 ottobre era un sabato. **Ma era il 1967 e Giorgio Roncari non sapeva ancora quale vita avrebbe vissuto.**

Oggi, con una bottiglia di bianco mosso e qualche pasticcino, nella sua bottega con la grande vetrata luminosa è come e più di prima un viavai di clienti che bussano, entrano e salutano facendo gli auguri per i cinquant'anni di onorata professione.

Da allora, **di colonia sui colletti ne è passata tanta**, col '68 alle porte, la Luna ancora intonsa, e le basettone dei '70 ancora nella testa di chi inventa le mode.

Eppure lui era già lì, in prima linea, che è e sempre sarà la sua bottega, oggi portata avanti con passione assieme al figlio Danilo, ritratto nella foto; e l'immane cartello: "14 ottobre 1967 – 14 ottobre 2017, 50 anni di barbiere", simile a quello che fece per accogliere VareseNews durante il mitico e immane tour di qualche anno fa.

Soprattutto – quel sabato mattina – Roncari non sapeva ancora di diventare punto di riferimento per cultura locale e memorialistica della valle, di cui è oggi affezionato estensore.

Diversi sono i libri scritti sulla sua amata Cuvio, e sono innumerevoli i calendari realizzati di anno in anno e che ritraggono gli innumerevoli aspetti della storia recente della sua valle, la Valcuvia.

Appassionato di pellegrinaggi in sella alla bici e di musica bandistica, chissà cosa ci riserverà il Giorgio nei suoi prossimi 50 anni di carriera, sempre sulla cresta del pennello di tasso e in punta di penna.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it